



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI PRESSO IL TRIBUNALE DI IMPERIA

Imperia, 13/5/2016

Preg.mo Dottor
Armando Spataro
Procuratore Capo della Repubblica
presso il Tribunale di Torino

Le scrivo in qualità di attuale Presidente del Consiglio dell'Ordine di Imperia per esprimere amarezza e, nel contempo, chiederLe spiegazioni, quale capo dell'Ufficio del P.M., in ordine al contenuto di alcuni passaggi della requisitoria del Sostituto Procuratore, dottor Giancarlo Avenati Bassi, nell'ambito del processo penale in corso avanti il Tribunale di Torino nei confronti dell'ex presidente Boccalatte ed altri imputati.

Stando alle notizie apparse sui quotidiani, ed in particolare su "La Stampa" – cronache di Imperia-Sanremo, edizione del 12/5/2016, risulterebbe pronunciata, tra l'altro, la seguente frase: *Il Tribunale di Imperia e Sanremo era il cuore di un sistema "marcio" in cui regnava: - "una tale compromissione per cui tutti si giravano dall'altra parte: avvocati giudici e cancellieri".*

Tali affermazioni, ove effettivamente espresse, e non smentite, all'insegna di "tutta l'erba un fascio", gettano discredito e sospetti indiscriminati nei confronti di tutte le articolazioni e delle generalità degli operatori di giustizia che hanno prestato e prestano attività presso il Tribunale di Imperia e, sino all'accorpamento, presso il Tribunale di Sanremo, e ciò appare ingiusto, gratuito ed anche esorbitante

Via XXV Aprile n. 67 – 18100 IMPERIA
Tel. 0183 767197- 0183546996
Fax 0183 767197- 0183768215
e-mail: segreteria@avvocati-imperia.it



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI PRESSO IL TRIBUNALE DI IMPERIA

rispetto all'esigenza del P.M. di prospettazione delle tesi di accusa nel processo a carico di un ristretto numero di imputati, tra cui un avvocato.

Sono, pertanto, a chiedere chiarimenti su tali presunti contenuti della requisitoria del rappresentante dell'Ufficio da Lei diretto, in quanto è mio dovere tutelare l'onorabilità e la reputazione, personale e professionale, di molte centinaia di avvocati di questo Foro, che al pari degli altri operatori di giustizia, svolgono quotidianamente in loco i loro compiti, con dedizione, impegno e correttezza, e non possono essere nel loro insieme, bersaglio di attacchi indiscriminati né presentati ingiustamente alla stregua di persone "omertose" ed ostili alle indagini, perché, così facendo, si rischia la delegittimazione di un'intera sede giudiziaria.

Con osservanza.

Il Presidente
(Avv. Bruno di Giovanni)